

## ITALIA

# Il conto dei botti Fra i feriti molti bambini

● A Tivoli 5 giovani giocavano con petardi inesplosi. Il più grave rischia l'amputazione della mano. ● Bilancio «positivo» a Napoli, 10 feriti in provincia di Caserta ● A Pavia un bimbo ustionato

MARZIO CENCIONI  
ROMA

Molti incidenti e ferimenti provocati dai botti di Capodanno ma, per fortuna, non si registrano morti dopo la notte di San Silvestro.

Due bimbi sono rimasti feriti per lo scoppio di un petardo a Milano. È successo alle 2 circa, in via Demonte, nel cortile di una casa. I bambini erano a giocare con alcuni botti quando un petardo è esploso ferendo gravemente il più piccolo, di 6 anni, che ha perso la mano destra. L'amichetto, di 10, ha riportato ferite non gravi ed è stato ricoverato all'ospedale Niguarda. L'esplosione più stupida è stata alle porte di Roma, in un capanno nella campagna di Tivoli, dove un gruppo di cinque giovani aveva ammassato i petardi inesplosi trovati per strada. Quando i giovani, tutti maggiorenni, hanno tentato di accendere le micce, l'esplosione è stata spaventosa e sono tutti rimasti feriti. Il più grave, un giovane di 24 anni, è stato trasportato al policlinico Umberto I di Roma.

Un petardo inesplosi è stato anche la causa del ferimento di un bambino in provincia di Pavia, nel pomeriggio di ieri a Giovenzano. Il bimbo di 10 anni ha subito gravi danni facciali dovuti all'esplosione di un petardo raccolto per strada.

Un petardo ha reciso due falangi della mano destra di un poliziotto che presta servizio all'aeroporto di Fiumicino, mentre festeggiava l'arrivo del nuovo anno con la famiglia a Veroli, nel frusinate. La notte di Capodanno in Ciocchia ha causato altri tre feriti per l'utiliz-

zo inadeguato di petardi.

A Roma un uomo è stato trasportato all'ospedale Gemelli dove i medici hanno dovuto amputare la mano. 23 feriti, cinque dei quali con lesioni gravi è il primo bilancio dell'esplosione dei botti di Capodanno a Roma. Un romeno di 35 anni ha subito l'amputazione della mano destra in seguito all'esplosione di un grosso petardo a Palestrina, vicino a Roma.

Complesivamente 50 i feriti a Napoli, il più grave ha quaranta giorni di prognosi, e c'è anche una bimba di sei anni cui qualcuno ha messo in mano un bengala. Ma il bilancio delle vittime dei botti di Capodanno a Napoli e provincia è positivo dato che registra «solo» cinquanta feriti, ventotto in città e ventidue nell'hinterland, di cui otto minorenni. C'è anche chi è stato colpito da una pallottola vagante, il fatto sarebbe accaduto alle 18.30 nella zona di Montecalvario, nel centro storico della città. Ma Franco Paradiso, direttore sanitario del Cardarelli di Napoli conferma che la notte di San Silvestro è stata insolitamente tranquilla: «È andata molto meglio questo anno, una notte potrei dire tranquilla anche rispetto l'anno scorso. Dalle 2 di ieri alle 10 di questa mattina abbiamo avuto 69 accessi al pronto soccorso, di cui però solo tre per lesioni legate ai fuochi d'artificio e con medicazioni non pesanti». Sempre

...

**A Pavia un piccolo di dieci anni si è bruciato il volto, a Milano e Bari due bambini hanno perduto le dita**



Fuochi artificiali per salutare il nuovo anno FOTO AP

## IL CASO

### Foggia, gli agenti salvano quattro cuccioli

La Polizia municipale di Foggia ha salvato da morte certa quattro cuccioli di cane pastore. È accaduto ieri mattina, quando una pattuglia è intervenuta in via D'Aragona per un incidente stradale provocato dall'investimento, da parte di una utilitaria, di un cane randagio di grossa taglia morto sul colpo. Gli agenti, mentre effettuavano i rilievi, hanno appreso da alcuni passanti che quel cane era solito frequentare quella zona e fino a qualche giorno prima era

incinta.

Così sono cominciate le ricerche dei cuccioli nelle campagne limitrofe e, nel controllare una casolare abbandonata, sono stati trovati quattro cuccioli infreddoliti. Allertato il canile municipale, i cuccioli sono stati controllati, nutriti ed ospitati presso la struttura di via Manfredonia. La Polizia municipale ora lancia un appello ai cittadini foggiani affinché si rechino presso il canile municipale di Foggia con l'intento di adottare i cuccioli.

a Napoli, si è sviluppato un incendio in un campo rom, anche questo probabilmente causato dai botti caduti sui cumuli di immondizia utilizzati per riscaldare.

Anche in Sicilia bilancio non troppo pesante, la situazione più preoccupante a Milazzo dove una bambina di 8 anni è ricoverata in ospedale per una ferita all'occhio provocata dallo scoppio di un petardo; non è grave. Anche a Palermo un incendio ha interessato la comunità rom. Il fuoco ha danneggiato un asilo abbandonato, da anni occupato da alcune famiglie nomadi. Sempre a Palermo, un ragazzino di 14 anni è stato raggiunto da un proiettile vagante che gli ha perforato il mento e si è fermato sullo sterno. Il colpo che poteva essere devastante, esplose intorno alle 20 nel rione Villagrazia, non ha provocato lesioni gravi. Salvata la mano sinistra ad un ragazzino di 15 anni che rischiava di perderla per una brutta ferita causata da un grosso petardo. Sono stati ricostruiti ossa, muscoli, nervi e tendini mediante l'utilizzo di tecniche di microchirurgia.

10 i feriti per i botti di Capodanno in tutta la provincia di Caserta. Tre sono minorenni. A Mondragone a un ragazzo di 13 anni è stato amputato il terzo dito di una mano per l'esplosione di un petardo. Ad Aversa, un bambino di 8 anni ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Ustioni superficiali anche per un bambino di 7 anni ricoverato presso l'ospedale di Piedimonte. La notte di San Silvestro conta 19 persone ferite nel Salernitano, 3 nell'Avellinese e 3 nel Beneventano. I più gravi sono ricoverati all'ospedale di Salerno, in prognosi riservata per gravi traumi auricolari e oculari. Sono un 30enne e un 58enne. A Sarno una bimba di 4 anni è stata portata in ospedale per ustioni a una mano provocate dallo scoppio di un petardo.

Feriti anche a Bari, nonostante l'ordinanza del sindaco che vietava l'esplosione di botti, i potenti fuochi d'artificio hanno causato il ferimento di almeno 7 persone, due delle quali hanno riportato lesioni gravi. In particolare, un ragazzo ci ha rimesso la falange di un dito, ed un altro ha riportato una grave lesione ad un occhio. Tre bambini, due di otto e uno di undici, sono rimasti feriti a Rignano Garganico, in provincia di Foggia, mentre tentavano di accendere un petardo inesplosi la notte di Capodanno. I bambini sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'ospedale di San Giovanni Rotondo. Uno di otto anni ha subito l'amputazione della mano sinistra mentre il coetaneo ha riportato lacerazioni al volto.

# Papa Francesco: nel 2014 diciamo basta all'indifferenza

● Il pontefice dedica alla pace e alla solidarietà l'Angelus del 1° gennaio ● Il saluto a Napolitano

ROBERTO MONTEFORTE  
CITTÀ DEL VATICANO

Occorre reagire all'indifferenza verso le guerre e le violenze che sconvolgono il mondo. «È ora di fermarsi e riflettere per cercare la pace». È questo il messaggio che ieri 1° gennaio 2014 Papa Francesco ha lanciato da Piazza San Pietro, durante l'Angelus dedicato alla 47a Giornata mondiale della Pace. «Cosa succede nel cuore dell'uomo e dell'umanità? È ora di fermarsi!» ha scandito davanti agli oltre 100mila fedeli che affollavano la piazza.

Ha rivolto loro la stessa domanda che il giorno prima gli aveva posto per lettera un signore che confidandogli la sua tragedia familiare, aveva elencato tante tragedie e guerre oggi, nel mondo, per poi domandarsi: «Cosa succede nel cuore dell'uomo, che è portato a fare tutto questo?». Da qui l'invito fatto proprio dal pontefice a «fermarsi». «Anche io credo - ha scandito - che ci farà bene fermarci in questa strada di violenza, e cercare la pace». «Fratelli e sorelle - ha continuato - faccio mie le parole di quest'uomo: Cosa succede nel cuore dell'uomo? Cosa succede nel cuore

dell'umanità? È ora di fermarsi!». Il suo è un richiamo ad un impegno concreto. «La pace - ha osservato - richiede la forza della mitezza, la forza nonviolenta della verità dell'amore». «Siamo chiamati - ha aggiunto - a renderci conto delle violenze e delle ingiustizie presenti in tante parti del mondo e che non possiamo lasciarci indifferenti e immobili: c'è bisogno dell'impegno di tutti per costruire una società veramente più giusta e solidale».

Il pontefice non cita - lo ha fatto già alla vigilia di Natale e nel suo Messaggio per la 47a Giornata Mondiale per la Pace - i tanti focolai di guerra e di violenza dalla Siria all'intero Medio Oriente all'Africa, di ingiustizia e sopraffazione presenti nel mondo. Neanche i diritti negati agli esclusi, ai più deboli, ai profughi, agli «esuli nascosti» come bambini e anziani. Quello di ieri è stato un richiamo alla conversione. Bergoglio ha invocato l'azione dello Spirito Santo perché «agisca nei cuori» e «conceda di intenerirci davanti alla debolezza del Bambino Gesù». Ma il Natale per un cristiano - lo ha voluto ribadire - non ha «il senso un po' magico e un po' fatalistico di un nuovo ciclo che inizia». Sono visioni lon-



I tre bambini "incoronati" e ricevuti da Papa Francesco ieri a San Pietro FOTO AP

tane dal Cristianesimo che si fonda sulla certezza che il «Gesù Cristo, incarnato, morto e risorto» è al centro della Storia e che il fine preciso da perseguire è la realizzazione del «Regno di Dio, Regno di pace, di giustizia, di libertà nell'amore». È questo - aggiunge - «che anima i progetti e le opere di tutti i costruttori di pace». «Dove c'è un uomo costruttore di pace - insiste - lì c'è lo Spirito Santo».

Questa è la consegna di Papa Francesco per il nuovo anno affidata «nelle ma-

ni di Maria Madre del Redentore». «A lei - ha aggiunto - che estende la sua maternità a tutti gli uomini, affidiamo il grido di pace delle popolazioni oppresse dalla guerra e dalla violenza, perché il coraggio del dialogo e della riconciliazione prevalga sulle tentazioni di vendetta, di prepotenza, di corruzione». Ha concluso la preghiera mariana dell'Angelus proprio con una invocazione rivolta a Maria: «A lei chiediamo che il Vangelo della fraternità, annunciato e testimoniato dalla Chiesa, possa parlare ad

ogni coscienza e abbattere i muri che impediscono ai nemici di riconoscersi fratelli».

Dopo l'Angelus, Papa Francesco ha ringraziato i partecipanti alla Marcia per la Pace promossa dalla Cei, dalla Caritas e da Pax Christi tenutasi a Campobasso la notte di Capodanno e la Comunità di sant'Egidio, presente in piazza, per le sue iniziative per la Pace. Ha voluto ringraziare anche il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano per gli auguri rivoltigli nel suo Messaggio di fine anno alla nazione. Lo ha fatto invocando la benedizione sul popolo italiano, affinché «con il contributo responsabile e solidale di tutti, possa guardare al futuro con fiducia e speranza».

Solidarietà e risposta all'indifferenza sono stati pure al centro della sua omelia per la messa del Te Deum di fine 2013. Riflettendo sulla contraddizione della Capitale: città bellissima, ricca di tante opere d'arte straordinarie, ma anche luogo dove sono presenti tanta esclusione, sofferenza e povertà, Papa Francesco aveva invitato tutti «a non stare al balcone», a farsi carico e ad accogliere in particolare chi chiede asilo, gli esclusi, «che sono comunque nostri fratelli». Un richiamo rivolto non solo all'amministrazione pubblica, ma a ciascuno, perché faccia la propria parte e non sia spettatore indifferente.